

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario 17 Novembre 2024

Dn 12,1-3 Sal 15 Eb 10,11-14.18

Vangelo: Mc 13,24-32

Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.

ESORTAZIONE APOSTOLICA

LAUDATE DEUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ SULLA CRISI CLIMATICA

6. Le motivazioni spirituali

61. Ai fedeli cattolici non voglio tralasciare di rammentare le motivazioni che scaturiscono dalla loro fede. Incoraggio i fratelli e le sorelle di altre religioni a fare lo stesso, perché sappiamo che la fede autentica non solo dà forza al cuore umano, ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri e i legami con tutto il creato.

Alla luce della fede

62. La Bibbia racconta che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). Sua è «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Egli ci dice: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Pertanto, «questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo».

63. D'altra parte, «l'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio»; quindi, per essere saggi, «abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici

Calendario liturgico

LUN 18	Ap 1, 1-4; 2, 1-5; Sal 1; Lc 18, 35-43.
Ore 8	S.M. per suor Alvina Frigerio
MAR 19	Ap 3, 1-6. 14-22; Sal 14; Lc 19, 1-10.
Ore 8	S.M. per suor Pieremma Lago
MER20	Ap 4, 1-11; Sal 150; Lc 19, 11-28.
Ore 8	S.M. per suor Irene Preda
GIO 21	Zc 2, 14-17; Sal: 1Sam; Mt 12,46-50.
Ore 8	Santa Messa
VEN 22	Ap 10, 8-11; Sal 118; Lc 19, 45-48.
Ore 8	Santa Messa
SAB 23	Ap 11, 4-12; Sal 143; Lc 20, 27-40.
Ore 18	S.M. di trigesima di Albus Tecchio Maria S.M. di trigesima di Testa Margherita S.M. per i defunti della famiglia Molinatto
DOM 24	Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo Dn 7, 13-14; Sal.92; Ap 1, 5-8; Gv 18, 33-37.
Ore 8	Santa Messa
Ore 10	S.M. di trigesima di Donato Silvia S.M. per Gallo Giovanni e Barbero Irma S.M. per De Maria Denis S.M. per Vargiu Venuccia, Carta Maria Lucia, Carta Fiorenzo S.M. per Atzeni Attilio

*Gesù
bussa alla
tua porta*

*tocca
il tuo cuore*

*non
ti costringe,
non c'è alcuna
maniglia
dalla sua parte.*

*Tu decidi
nella tua libertà*

*lascialo entrare,
lascia che **viva**
nella tua vita*

*la porta
si apre
dall'interno*

e verso l'interno!



*Tano
988*

relazioni». In questo cammino di saggezza, non è irrilevante per noi che parecchie specie stiano scomparendo e che la crisi climatica stia mettendo in pericolo la vita di tanti esseri.

64. Gesù «poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino».

65. Allo stesso tempo, «le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». Se «l'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto, quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero». Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?

Camminare in comunione e con responsabilità

66. Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. Eppure, il paradigma tecnocratico può isolarci da ciò che ci circonda e ci inganna facendoci dimenticare che il mondo intero è una "zona di contatto".

67. La visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato". Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile».

68. Questo non è un prodotto della nostra volontà, ha un'altra origine che si trova alla radice del nostro essere, perché «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». Così mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca.